Martedì 27 Maggio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 126

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

«Il Friuli» apre un abbonamento speciale da OGGI al 31 DICEMBRE

Lire 9.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 26 maggio.

Presidenza Torrigiani.

Per la morte di Sensales.

Il *Presidente* comunica la morte del senatore Sensales già prefetto del regno.

La Camera si associa al lutto del senatore. Estrae a sorte la commissione incaricata di rappresentare la Camera stessa ai funerali.

Per gli inabili al lavoro.

Stelluti Scala svolge la sua interpellanza sullo stato della legislazione e della giurisprudenza perturbatrici di ogni sana regola di amministrazione in materia di inabili al lavoro.

Giolitti (min. dell'interno) si associa all'on. Stelluti Scala nel lamentare che il diritto di interpellanza si svolga in condizioni che non contribuiscono al prestigio delle interpellanze stesse. Espone i concetti stessi cui si ispira la legge vigente circa la tutela degli inabili al lavoro, ufficio eminentemente di Stato e al mantenimento degli inabili stessi al quale furono chiamati i comuni e le opere pie in determinati casi. Ma le previsioni della legge, date le condizioni dei bilanci delle opere pie e dei comuni, non potevano avverarsi. Cita dati statistici dai quali risulta che dai 40 ai 50 milioni occorrerebbero per l'applicazione della legge.

Di qui alcune limitazioni all'esplicazione degli scopi della legge del 1888.

Assicura che è fermo nel concetto che chi ha di più provvede a quelli che non possono provvedere al sostentamento, ma non gli pare opportuno il momento per un provvedimento legislativo.

Di Broglio (ministro del tesoro) risponde per la sua parte all'interpellanza dell'on. Stelluti Scala.

Svolgonsi altre interpellanze di poco rilievo.

E si leva la seduta alle 16.30.

DALLA CAPITALE

Movimento dello stato maggiore generale.

Roma 26 — Venne disposto il seguente movimento nello stato maggiore dell'esercito:

Del Mayno, tenente generale comandante il V corpo d'armata, è trasferito al comando del IV; Gobbo, tenente generale comandante la Divisione di Alessandria, è nominato comandante il V corpo d'armata; Bellati, tenente generale comandante la Divisione di Palermo, è trasferito al comando della Divisione di Alessandria; il maggior generale Canova, comandante la brigata «Re», è promosso tenente generale e nominato comandante la Divisione di Palermo; Escaro, colonnello capo di stato maggiore al I corpo d'armata, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Napoli»; Brun, colonnello comandante il 53° fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante la brigata «Re».

Alla Gara di Tiro a segno — I primi risultati — Il tiro alla rivoltella.

Roma 26 — Ecco il risultato del tiro alla rivoltella:

I. Tavelli di Roma — II. Rusconi di Ravenna — III. Cesare Sandri di Faenza.

Le elezioni amministrative a Roma.

Roma 26 — Le elezioni amministrative a Roma sono fissate pel 29 giugno.

Modificazioni agli esami delle Scuole secondarie.

Roma 26 — L'on. Nasi sottopose alla firma del Re, prima della partenza per Palermo, due decreti che portano profonde modificazioni al sistema degli esami nelle Scuole secondarie. Detti decreti andranno immediatamente in vigore.

La Regina Madre e la nipotina Jolanda.

Roma 26 — L'altra sera — come usa far sempre durante l'assenza dei Sovrani — la *Regina Margherita* si è recata al Quirinale per vedere la principessa Jolanda.

I PROBIVIRI AGRICOLI.

Il progetto del Governo.

Roma 26 — Il progetto dei probiviri dell'agricoltura consta di 15 articoli.

Il Governo può istituire il Collegio dei probiviri in *ogni* mandamento.

Ogni collegio comprende il presidente, un vicepresidente, nove o quindici membri. Il presidente e il vicepresidente si nominano per decreto reale fra i magistrati o fra i conciliatori. I membri si eleggono per un terzo da proprietari, per un terzo da conduttori di fondi e per l'altro terzo da lavoratori.

Il valore delle controversie non deve superare le cinquecento lire.

Lo Scià a Firenze.

Firenze 26 — E' giunto iersera in treno speciale, lo Scià di Persia col suo seguito, accompagnato dal sottosegretario di Stato Nicolini.

Fu ricevuto alla stazione dalle autorità, dai generali, dalla Giunta comunale e da moltissimi ufficiali. Rendeva gli onori una compagnia di fanteria con bandiera e musica, che sonò l'inno persiano. Lo Scià passò in rivista la compagnia di fanteria, quindi salì in vettura, e scortato da carabinieri a cavallo, tra fitte ali di popolo che lo acclamava vivamente, si recò all'albergo alla «Pace», ove scese.

Firenze 26 — Alle ore 17.40 lo Scià col relativo seguito, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Niccolini, è partito per Milano, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine.

L'incidente di Napoli

contro il treno reale.

Napoli 26 — L'arrestato subì un lungo interrogatorio in questura, presenti il procuratore generale De Marinis, il procuratore del re Mazzola. Il Vincenzo Guerrieri, di professione pastaio, ha pessimi precedenti, era uscito il 21 corr. dal carcere, dove aveva subito una pena per trasgressione alla sorveglianza speciale: a suo carico sono ancora in corso due processi, per la qual cosa non fu proposto per il domicilio coatto. Abitava dal 21 corr. in una locanduccia di Porto, di infimo rango. Ogni sera le guardie recavansi a controllare la sua presenza, come prescrivono i regolamenti; dormiva in una camera insieme ad altri 5 individui; in un sacco nel quale conservava un po' di biancheria; furono trovati alcuni fascicoli della biblioteca circolante delle prigioni.

Il Guerrieri non era mai stato visitato da alcuno; ieri alle 16 si era recato nella locanda indugiandovisi qualche poco; la locandiera, interrogata sulle consuetudini del Guerrieri, ha dichiarato che egli menava vita metodica.

Napoli, 26. — Circa l'interrogatorio subito dal Guerrieri subito dopo l'arresto si sa soltanto che egli confessò di aver lanciato i mattoni: «Ma perchè?» «Non ho dovere di dirlo». «Dunque rifiutate di rispondere?» «Sì». Ogni sforzo è riuscito vano per strappargli le ragioni dello sciocco attentato.

Napoli 26 — Quando l'on. Zanardelli seppe dell'incidente, esclamò: «E' incidente di tanto poco conto che non vale la pena nemmeno parlarne».

Intanto organizzavansi ovunque dimostrazioni, fra le quali una imponentissima percorse le principali vie gridando: «Viva il re, viva Savoia».

Napoli, 26. — Ecco come taluni, che vogliono vedere nell'incidente un attentato, spiegano come il Guerrieri sbagliasse il vagone contro il quale lanciò il mattone. Pare che dietro lo sportello della vettura colpita vi fosse un ufficiale biondo, dagli occhi cilestrini che guardava la folla, il Guerrieri lo avrebbe scambiato per il re, tanto più che sulla piattaforma anteriore della vettura vi era un corazziere in piedi che poteva sembrare una sentinella.

A proposito di riposo settimanale.

L'esempio delle altre nazioni.

Intanto che in Italia si discute, si annunzia che il Cantone di Vaud, in Svizzera, ha deciso di sottomettere al popolo convocato *ad referendum* la legge sul riposo festivo entrata in vigore il Primo Maggio.

Com'è noto, in Svizzera è stabilito dalla legge il riposo domenicale obbligatorio per le donne e per i fanciulli; ma in alcuni Cantoni estendono l'obbligo del riposo anche gli adulti; e di ciò appunto si tratta nel Cantone di Vaud.

Anche nelle altre principali nazioni d'Europa si osserva in qualche modo la legge del riposo settimanale. L'Inghilterra è il paese classico dei divieti per ogni lavoro professionale in giorno di domenica. La Russia ha decretato che le ore del lavoro nel sabato non siano più di dieci; ogni lavoro industriale e nelle miniere sia sospeso la domenica e in quattordici altri giorni festivi dell'anno.

La Germania ha ammesso il principio del riposo festivo per gli operai e le operaie, salvo certe eccezioni. La Danimarca, il Belgio, l'Olanda hanno imposto la vacanza alle donne e ai minorenni. La Francia ha dal 27 marzo ultimo scorso una legge già approvata dalla Camera, che obbliga in sostanza a non far lavorare più di sei giorni interi ogni settimana.

Il Portogallo, la Spagna, l'Italia sono le nazioni ancora sprovvedute d'una legislazione in argomento.

DUELLO TRAGICO TRA MILITARI.

Un caso stranissimo.

Scrivono da Ciriè (Torino) alla *Stampa*:

Due sergenti del 5° artiglieria, certi Catena Romeo, di Roma, e Casali Alessio, di Frosinone, attualmente a San Francesco al Campo per le solite esercitazioni militari, in seguito a diverbio, scesero ieri sul terreno, nelle basse del Torrente Fisco.

Lo scontro ebbe luogo alla sciabola. Dopo due assalti, durante il primo dei quali il Catena fu lievemente ferito al braccio, i duellanti si erano disposti per un terzo assalto, quando disgraziatamente il Catena stesso preparandosi per l'attacco, si lasciò sfuggire la sciabola di mano. L'arma battè in terra dalla parte dell'elsa, ed il giovane, chinandosi tosto per raccattarla, andò a precipitare sovra la punta che si trovava volta all'insù.

La sciabola si conficcò nel petto del povero Catena in direzione del cuore. Ogni soccorso riuscì inutile: la morte fu istantanea. Il tragico accidente destò grandissima impressione.

L'Autorità giudiziaria si recò subito sul luogo per le constatazioni di legge. Entrambi i duellanti avevano poco più di ventun anno.

LA CATASTROFE DELLE ANTILLE.

Timori di una nuova eruzione del Pelée.

Parigi 26 — Telegrafano da Fort de France che la Commissione scientifica colà giunta col piroscafo americano *Dixie* ritiene che le apparizioni luminose che si vedono uscire dal cratere del Pelée, non sono fiamme, ma fenomeni elettrici o gas accesi.

Alcuni di essi credono che si debba ancora attendersi una peggiore eruzione, la quale metterebbe in pericolo anche Fort de France.

Il governatore sostituto dell'isola ammette che sinora vennero sepolti soltanto duemila cadaveri, mentre si diceva ne fossero stati sepolti assai di più.

NOTE A NOTIZIE.

Ancora lo Scià....

Il buon popolo di Roma — che per essere cresciuto intorno al Vaticano ha un fondo di scetticismo pagano come nessun altro popolo al mondo — s'è compiaciuto del contegno tenuto dallo Scià di fronte alle ridicole pretese della Cancelleria apostolica, e gli ha dimostrato tale compiacimento con una *significante* manifestazione all'atto della sua partenza dalla capitale.

E l'ottimo Mouzzafer-ed-dine appariva soddisfatto per tale schietto apprezzamento popolare del suo contegno, ma anche un po' meravigliato di tanta impressione ammirativa, sembrandogli oltre a tutto d'aver fatto *semplicemente* il suo dovere; il quale — dal momento che egli non divide le idee religiose del Pontefice — gli imponeva principalmente di non prestarsi ad alcun raggiro d'intenzionato dispetto verso il Re che l'ospitava.

E qui, per quanti non guardino le cose semplicemente nel loro aspetto esteriore, ma ne indaghino le ragioni, apparirà evidente come l'espressione di un tale fatto risulti mirabilmente concorde alle condizioni in cui si è svolto.

Chi si potrebbe immaginare infatti che un sovrano, per quanto infedele, si sarebbe comportato in tal modo, se — puta caso — si fosse trovato ospite di un Re bigotto o — che Dio ne sperda anche l'ipotesi — clericale?

Certo, nessuno avrà menomamente cercato d'influire su quello che sarebbe stato il contegno del sovrano asiatico; ma di certe cose si subisce l'influenza senza bisogno d'indicazioni speciali: sono nell'aria e vi persuadono e vi governano.

Ad ogni modo noi non possiamo che essere lieti di tali condizioni alle quali devesi un effetto il quale certamente farà epoca.

E — speriamolo — farà scuola.

Poichè forse nemmeno Guglielmo II per quanto raffinato nelle discipline diplomatiche bismarchiane — avrebbe tenuto il noto contegno, se la sua visita avesse avuto luogo adesso invece di allora.

E' la forza dei tempi e delle cose!

La sassata del fornaio.

I reazionari vorrebbero ripetere il miracolo di Gesù della moltiplicazione dei pani e dei pesci; dalla sassata che il fornaio Guerrero ha lanciato a Napoli contro il treno reale, vorrebbero ricavare tanti sassi e, possibilmente,

---

11 Appendice del Giornale IL FRIULI

Proprietà riservata

UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

e i molti oggetti minimi, ma preziosi che segnavano date memorabili di operazioni felicemente riuscite, di piaceri condivisi con amici.

Sempre col desiderio di vedersi là dinanzi la donna snella, con le labbra rosse e le guancie pallide, creatura santa ed appassionata, seppe avvincerla con la frase elegante, col sorriso franco, con tutto ciò che di squisito emanava dal suo spirito finamente educato.

Ma in quella confusione d'oggetti si sparsero i ritratti, in diverse pose, della contessa Giulia Altoviti. Adriana non mosse ciglio, e sì che quel nome le era giunto *spesso* all'orecchio unito a quello del dottore Riccardo, dell'uomo dai cui sguardi traluceva una nova passione, soggiogata soltanto dal rispetto. Dal suo palco, nel teatro sfavillante di luce, Adriana aveva spesso osservato la coppia stupenda; lui in nero come un giovane sposo, la donna provocante nella sua bellezza statuaria, col braccio ignudo, col seno sporgente fra le trine e le perle.

A tali rimembranze, una delicatezza istintiva le chiamò il rossore sul volto, ed un malessere indefinibile le ricercò le più riposte fibre dell'anima. Perchè era là, nell'alto silenzio della sera imminente, con un uomo che appena conosceva? Quale delirio l'avea tratta sì vicina a lui, come se da molto tempo percorressero la medesima via?

Riccardo rabbrividì con lei, compreso e divenne esitante, rigido. Entrambi ammutolirono vedendo l'inaspettato abisso che li divideva.

Adriana depose con ordine alcune fotografie, poi stese la mano al dottore in segno di commiato, e quella mano era diaccia sotto il guanto.

Il fantasma della contessa inseguì Adriana fino nella cameretta di Paolo, là scomparve intieramente; l'armonia si ristabilì nel suo spirito al mistico ardore della pietà.

VII.

Malgrado l'operazione felicemente riuscita, Paolo non potava riacquistare le forze ed il sano colorito: la pura fiamma dell'anima sosteneva il corpo e riluceva nei grand'occhi animati dalla volontà, dall'affetto pei suoi protettori.

Dottor Riccardo, in un bel mattino, prima che il sole potesse recar fastidio all'infermo, lo fece trasportare con ogni precauzione alla casa di salute, ove una delle più vaste ed eleganti camere a pianterreno era già preparata per Paolo.

L'edifizio isolato sorgeva discosto alquanto dalla via e aveva sul davanti la distesa del prato ove s'allineavano ombrosi viali, e volte di verdura formate dal grazioso intreccio dei rami. Nessun albero fruttifero, nessuna pianta fiorita traeva succo e vita in quel fertile terreno.

La prateria era soltanto destinata al passeggio dei convalescenti, ognuno poteva liberamente trascorrere buona parte del giorno sotto le ombre ospitali. E di fatti si vedevano errare qua e là figure un po' lente, volti che portavano traccie di patimento.

Anche in quel luogo s'aggiravano, come all'ospitale, infermieri e dottori, ma era un altro andare, e un altro modo di agire. Su tutte le fisonomie più o meno depresse dalle sofferenze, aleggiava un'aura di speranza, ed i medici visitavano lesti gli ammalati. Ognuno s'illudeva, dimenticando le mutilazioni sofferte, che a molti avean distrutta l'armonia delle linee del volto.

Ma il vivere è sì gradito a tutti, perchè se la creatura umana nega il sorriso al deforme, a lui sorride il cielo, lo accarezza l'aria, e lo sforza con volutà il vento.

Paolo, era proprio scampato al pericolo? Dottor Riccardo provò una specie di vertigine nel dare l'ordine del trasporto, lo segnò riflettendo all'audacia di voler far risorgere un poveretto quasi consunto.

Il dottore volle dare a quell'infelice l'illusione di essere già convalescente, ma si propose di non perderlo mai di vista per non deplorare un passo forse troppo arrischiato.

Paolo, con la veggenza miracolosa degli infermi, indovinò tutto, e finse di illudersi assecondando con parole soavi il buon volere del dottore.

Ma quando si trovò in un nuovo ambiente, e vide dal suo letto il verde confondersi in tenere gradazioni, quando udì il bisbiglio degli uccelli, e sentì l'aria fresca del mattino passargli fra i capelli, sul volto, come a tergere il suo triste sudore d'infermo, i moti del suo cuore si accelerarono, e sognò deliziosamente di vivere.

Quasi ad infondergli maggior vigore apparve sulla soglia la figura di Adriana tutta in bianco, con un mazzo di fiori in mano. Essa aveva sul labbro un sorriso nuovo per Paolo, il sorriso della giovinezza quando crede e spera.

Dottor Riccardo, fino allora sempre occupato del suo protetto, si riscosse, volò incontro a lei, e nel porgerle la mano, seppe concentrare nel suo sguardo una sì fervente ammirazione, da far rimanere Adriana sopraffatta ed estatica.

La donna gentile distogliendo subito gli occhi dal dottore, li rivolse dolci e sereni a Paolo che accettò i fiori con un palpito di gratitudine.

— In questo istante, — disse Adriana — i vostri genitori sanno che noi siamo qui riuniti, ed essi sono lieti; ci raccomandano a Dio!

Dottor Riccardo non sapeva più di essere il chirurgo, cui spettava solo il diligente esame di un ammalato, poichè la dolcezza gli penetrava in quore come onda impetuosa. I fiori olezzanti sparsi sul letto di Paolo, l'aria balsamica che dall'aperta finestra circolava fra loro, il silenzio, tutto s'accordò in un ritmo armonioso che avvinse le anime. Il dottore non conosceva ad Adriana quella grazia innata che si rivelava intera nella santa soddisfazione di quell'ora lungamente attesa. Vide alla fine il *colore di quegli occhi*, la curva amabile del labbro, e notò le guancie appena rosee, le linee del collo gracile, ma perfetto, la massa dei capelli ondulati e morbidi.

Fino allora la contessa Giulia s'imponeva al pensiero di Riccardo per la sua bellezza, ma da quell'istante conobbe che Adriana aveva un'altra, ma più potente attrattiva, s'accorse che da lei emanava un effluvio tutto spirituale: s'avvide infine d'amarla.

(Continua).

tanti macigni, da seppellirvi sotto il Governo, la nefasta politica liberale da cui quella sassata è derivata!

Lasciamo stare per carità le derivazioni. Allora si dovrebbe anche dire che la rivoltellata di Bresci era stata prodotta dalla politica reazionaria; e politica per politica, proiettile per proiettile, non ci sarebbe da esitare nella preferenza.

Via! Deploriamo tutti con uguale sincerità l'atto risibile d'uno sconsigliato, ma non tentiamo di sfruttarlo a profitto di nessuna politica, poichè sarebbe una degradazione da cui certo i reazionari uscirebbero con la peggio.

Dovrebbero capire che a nessuno più che a loro converrebbe in proposito la bocca chiusa!

E ci avrebbero tutto da guadagnare!

FEDALTO.

Vita studentesca.

Tendenze individuali e collettive.

(Continuazione v. n. 117 e 124).

III ed ultimo.

Convinto che, comunque fatta, una agitazione *pro schola* possa giovare a coloro che ci seguiranno nel cammino della scienza; costretto ad interrompere, per le condizioni di tempo, poco propizio a questo lavoro, la osservazione di quei fenomeni che io mi sono limitato a descrivere nelle loro manifestazioni estrinseche, lasciando ad altri, se altri mai possano interessarsi al mio dire, di venire a deduzioni e conclusioni proficue; persuaso che le cifre siano più eloquenti di me, esporrò alcuni dati statistici che ho potuto raccogliere e che rivelano anche altre tendenze di cui ora non posso parlare.

*

E' uscito, in questi giorni, l'annuario della nostra Università per l'anno 1902 dal quale tolgo il seguente prospetto relativo al movimento nel numero delle iscrizioni:

FACOLTÀ E SCUOLE	Totale iscr. 1901-902	Confronto coll'anno preced. — Iscr. 1900-01	Confronto coll'anno preced. — + aument. — dimin. 1901-902
Giurisprudenza	896	870	+ 26
Notariato	45	41	+ 4
Medicina e Chirurgia	263	295	— 32
Scienze Matematiche	40	40	=
Scienze Fisiche	4	6	— 2
Scienze Chimiche	49	44	+ 5
Scienze Naturali	28	24	+ 4
Scienze Biennio preparatorio alla Scuola d'Applicazione	88	73	+ 15
Filosofia e Lettere	130	142	— 12
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri	63	75	— 12
Farmacia Aspiranti alla laurea in chimica e farm.	45	60	— 15
Farmacia Aspiranti al diploma di farmacista	182	198	— 16
Scuola ostetrica di Padova	73	92	— 19
	1401	1460	— 59
Scuola ostetrica di Venezia	49	65	— 16
Totali	1450	1525	— 75

Da ciò risulta che, in confronto del 1901, nel 1902 si ebbe una diminuzione in *8 facoltà* e un aumento in 5 di rispettivamente 124 e 59 inscritti; e in una facoltà non si ebbe nè diminuzione nè aumento.

Quando si pensi, che nella sola facoltà di medicina si devono notare 32 *diserzioni, si comprende quale sia* la gravità dell'abbandono in cui si è lasciata languire, fino ad ora, la nostra Università, e quanta sia la necessità di pronti provvedimenti i quali, come risulta dalla seguente statistica, richiamando, di nuovo, in seno a questo Ateneo, un maggior numero di studenti, potranno giovare in seguito anche al Governo diminuendo la spesa che per ogni inscritto, in ogni anno, egli deve incontrare.

Infatti si ha a rilevare che dipendendo la spesa, per ogni studente, dal numero degli inscritti, è interesse del Governo di dare incremento alle Università che, come Padova, vanno per la maggiore.

Riporto alcuni dati, forniti da un prospetto statistico, delle spese che, come sopra ho detto, deve incontrare il Governo nelle diverse Università.

Napoli con *5000 studenti* costa al Governo per ogni studente lire 215, Torino 345, Bologna 459, Pavia 490, Palermo 511, Genova 514, Padova 549, Catania 633, Roma 710, Modena 1018, Messina 1028, Pisa 1037, Sassari 1043, Parma 1368, Cagliari 1396, Siena con *200 studenti* lire 1408.

BERGHINZ RAFFAELLO.

E ANCORA NEVE.

Vienna 26 — Sulla Rax-Alpe e sullo Schneeberg cadde jeri una copiosa nevicata. La funicolare non potè funzionare.

Arrivo del Pontefice Gregorio XII
IN CIVIDALE.

(Continuaz. e fine - vedi effemeride di ieri)

A Lucca si fermò fino a luglio, e il suo avversario pertanto era giunto a Portovenere; naturalmente con un continuo spedirsi di messaggi e commissari da una parte e dall'altra. Non avevano fretta! Ma un colpo di mano su Roma, con la flotta del Bucicaldo fallì al Benedetto XIII, procurandosi l'ira del Re Carlo VI per cui Benedetto, senza tanti indugi, riparò a Perpignano in Spagna.

Così l'*incontro non* si effettuava certo fra i due. — Diffidando in un accordo, Gregorio XII, contro una primitiva promessa, nominò nuovi cardinali fra cui l'udinese Giacomino Dal Torso, scontentando i vecchi cardinali che lo abbandonarono e si decisero a ribellarsi contro l'uno e contro l'altro. — Proclamarono essi dinanzi al mondo cristiano l'ostinazione del Correr, e del De Luna, spergiuri, eretici, perpetuatori del pestifero scisma invitando i prelati degli imperi e dei regni al concilio da tenersi in Pisa il 25 marzo 1409; invece Gregorio XII indiceva un concilio nel patriarcato Aquilejese per le Pentecoste del 1409.

« a dì XIIII luglio in 1408 il dicto « papa, doppo molti parlari si mosse di « Luccha con assai piccola briguta... et « honorato, senza palio, di Luccha si « partio ».

Pare non avesse stabilito un preciso itinerario, ma negli annali Senesi leggesi: « Anno 1408. A 19 luglio tornò papa « Gregorio con 4 cardinali e gli altri « rimasero a Lucca per la discordia di « papa Benedetto ».

E lo Zanutto aggiunge: « L'accom- « pagno di pochi cardinali e di una « cinquantina di famigli, non destò en- « tusiasmo; sembrò più una venuta di « una turba di pellegrini che l'ingresso « di una corte papale ».

A Siena Gregorio si *soffermò fino* agli ultimi del veniente ottobre. Vi fu un tentativo di aprir qui un concilio; ma ogni disegno andò a vuoto per la lotta che riarse violenta fra il papa ed i ribelli di Pisa. S'accorse però che a Siena non spirava per lui vento favorevole e si decise partirsene il 26 ottobre. Per Borgo S. Sepolcro, passò per Urbino, quindi per Montefiore e Montescudo a Rimini entrandovi il 30 novembre.

Gregorio si fermò lunghi mesi in questa città, tranquillo in attesa del tempo fisso per l'apertura del già da lui indetto concilio. Vi fu qualche tentativo di riunire il concilio a Pistoia o Fano ma non si riuscì. Il 19 dicembre 1408 papa Gregorio intimava il concilio per le pentecoste del 1409 in « Civitatem Austriae et Utinum Aquilegensis diocesis... » sito d'Italia il più prossimo al Re dei Romani Roberto che, avvocato della Chiesa, aveva fatta sua la causa del pontefice Gregorio.

Si noti poi che il Patriarcato era allora sconvolto dalle più grosse fazioni civili. Papa Correr si era guastato col patriarca Pancera Antonio II fin dal giugno 1408 e — forse per mancata fedeltà (come opina il De Rubeis) era stato deposto. Probabilmente il pontefice riteneva il patriarca convivente coi Pisani. La deposizione del patriarca rendeva esultante Cividale col quale eravi stata lotta, Udine invece fremette e giurò di difendere il perseguitato signore. I giurisdicenti della destra del *Tagliamento (Prata, Porcia, Spilimbergo, Valvasone ecc.)* solidali con Cividale: Udine aveva favorevoli i signori di Castello, di Sacile, di Savorgnan, oltre le Terre di Gemona, Tolmezzo, Venzone. Il pontefice ripeteva (nell'agosto) che erano sciolti gli Aquilejesi dall'obbligo di prestar ubbidienza al deposto e più tardi elesse patriarca il vescovo di Concordia Antonio da Ponte, pure veneziano, come il pontefice. Il Senato fece in modo il Da Ponte non assumesse l'alto incarico e si addimostrò poco disposto di assecondare le idee di Gregorio XII. Fece comprendere che non desiderava passasse per Venezia recandosi a Cividale.

Il 16 maggio 1409 (poichè si stavano avvicinando le Pentecoste) su una galera anconitana Gregorio lasciò Rimini giungendo la sera a Chioggia con poco *gradimento del Senato veneto.* Si fermò qualche giorno, passando poi a Torcello e quando fu in vista di Venezia esclamò: « O Veniexia, Veniexia, che non accepti la visitacion che Dio te manda! ».

Abbandonato l'estuario veneto si volse verso lo sbocco del fiume Livenza e per la via fluviale afferrò Corbolone incontrato dal conte di Prata. Il 20 maggio giunse a Prata e qui si riposò stanco del viaggio. E' fantasia che a Prata iniziasse il concilio perchè volle trovarsi a Cividale per le Pentecoste.

(Il patriarca per ostruire il passo al pontefice si recò nella sua dimora estiva nella rocca di Soffunbergo ben armato imponendo ai suoi fedeli la lotta senza quartiere.)

Da Prata tenne poi la via di Porcia, Rorai, Cordenons, Valvasone, poscia varcò il Tagliamento, e quindi per San Odorico, Dignano, Cosseano, Fagagna, Moruzzo, Pagnacco al passo della Torre presso Rizzolo, poi a Ronchi, Campeglio, Togliano, Rubignacco. A tarda ora — il 26 maggio 1409 — la grossa comitiva papale era nel suburbio San Domenico ed entrava in città per la porta di S. Silvestro.

L'accoglienza fu festosa.

Il Valvason I. di Maniago scrive che il pontefice era « stato incontrato dai « Cividini con 150 cavalli ed accolto « da loro come un Dio, accettando An- « tonio Da Ponte per loro legittimo « patriarca ».

Romano.

Interessi e cronache provinciali

Da Gemona riceviamo una lettera di Don Giacomo Capetti a proposito della corrispondenza apparsa sul nostro giornale il 23 corr. e nella quale il suddetto sacerdote credette di vedersi indicato. Noi non sappiamo quanto sia fondata tale supposizione; tuttavia accontentiamo lo scrivente il quale ci prega di far sapere che nessun prete gemonese nutre sentimenti di ostilità verso i padri francescani.

Gli crediamo sulla parola e ci compiacciamo vivamente di questo buon accordo fra tonaca e sajo.

Niente di meglio.

Latisana, 25. — **Morte improvvisa.** *(D.)* — Barberis Margherita da Udine, simpatica ragazza, da 5 mesi si trovava all'albergo all'*Albero Fiorito* in qualità di cameriera.

Venerdì sentendosi indisposta rimase in camera, rifiutando la visita del medico, non volendo dare soverchia importanza alla cosa. Invece alle 3 pom. improvvisamente spirò. Questa morte improvvisa impressionò vivamente la cittadinanza, che incominciò a *fantasticare sulle cause, attribuendola* a veneficio. Si recarono sul luogo per le constatazioni il dott. Bosisio, il R. Pretore, dott. Pagliarini, il cancelliere Turchetto, il brigadiere dei Carabinieri Comelli. Stamane seguirono i funerali, e poscia nella cella mortuaria dai sigg. dottori Bosisio e Marianini si praticò, alla presenza delle autorità la sezione cadaverica, dalla quale risultò che l'infelice ragazza era affetta da enfisema polmonare, e la morte causata da sincope. Si trovava nell'ottavo mese di gravidanza.

Così le varie ipotesi vennero sfatate.

Per Umberto I°. — Ad assistere all'inaugurazione del ricordo a Re Umberto, vennero invitati: l'on. deputato De Asarta, tutte le autorità locali, i Sindaci del distretto e comuni limitrofi. Non mancherà per certo un numeroso concorso di popolo, « perchè Egli amò *il suo popolo e non* ebbe che un pensiero, il bene della Patria ».

Rendesi indispensabile, di fronte al Municipio, un'impalcatura con posti riservati per gli invitati, *poichè sarebbe* poco conveniente assegnare loro la sala del Consiglio, mentre l'oratore parlerà dal poggiuolo.

Alla sera verrà aumentata la forza illuminante delle lampade elettriche e sarebbe desiderabile, coincidendo anche la festa dello Statuto, che pure le case della Piazza XX Settembre venissero pure illuminate.

Cividale, 25 — **Assemblea della Società operaia.** — Oggi alle 14, nei locali della Società operaia, ebbe luogo l'assemblea di questa benemerita istituzione. I presenti erano pochi.

Venne approvato, senza notevoli osservazioni il rendiconto 1901. Dello Statuto non si fece niente.

Alcune proposte tendenti a garantire l'assegnazione dei sussidi ai soci assenti, trovarono una maifestazione ostile.

Venne quindi stabilito che la Direzione, avocando a sè persone volonterose, allestisca uno statuto ex novo, da presentarsi all'assemblea entro sei mesi.

Intanto... aspetta compare che accenda la pipa.

La sagra di Gagliano. — Quantunque il bel sole di maggio, oggi, dopo una diserzione tanto lunga, avesse coi suoi raggi rialzata la temperatura e ridonata un po' di allegria, il concorso alla sagra di Gagliano, per solito animatissima, fu meno di discreto.

La tombola. — E' stato definitivamente stabilito che l'estrazione della tombola abbia luogo il 13 luglio p. v.

Se vi sarà qualche cosa d'altro non mancheremo di tenere informato il pubblico.

Noi propugneremo l'associazione fra negozianti ed esercenti a preparare i fondi necessari per i pubblici festeggiamenti.

Buia, 26 — **Funeralia** — Ieri sera alle ore 5 pom. ebbero luogo solenni funerali in *onore del defunto Giacomo* Piani negoziante. — Questo lutto pur troppo ha colpito la famiglia Piani. I congiunti ed amici speravano invano coi voti più ardenti di impedire la morte del loro Giacomo E nulla poterono le più assidue cure degli spettabili medici curanti In breve tempo una tremenda malattia lo spense. Morì serenamente. Il lacrimato amico certamente non pensava che la terribile falce lo spientasse nella florida età di trenta anni, non s'immaginava di scomparire dal seno dell'adorata consorte da solo otto mesi che si era unito, dai congiunti e dai moltissimi amici, i quali ne resero all'ultimo vale il tributo d'affetto che si meritava.

Fu accompagnato all'ultima dimora di numerosissimo popolo da oltre trecento torci, tredici splendide corone. La moglie al suo Min — Famiglia Barachini al genero — Del fratello — due dei cognati Tissino e Morgante — dei cugini Caneva, più quella degli amici Bearzi, Rovere, Toniutti, Gasparini, Pulzatti, Zanetti, amici di Buia e di S. Daniele La salma venne deposta nel tumulo del suocero sig. A Barachini, acquistata appositamente per la luttuosa circostanza

Alla memoria di povero Min mando un riverente saluto. *P. T.*

IL COMIZIO DI GEMONA.

Gemona, 25 (ritard.)

Alle 5.15 d'oggi nella Sala *Guarnieri* oltre 200 persone accorsero al Comizio per il riposo settimanale.

Notati: gli assessori municipali Stefanutti e Bertossi, il segretario comunale Talussi, il consigliere provinciale Pasquali, il vice-presidente della Società operaia De Carli Giovanni, il presidente della Società cattolica (Elia...).

Numerosi negozianti, operai e contadini.

Parlò applauditissimo l'avv. Fabio Celotti.

Trattò della questione del riposo settimanale in rapporto alle ragioni igienico-morali

Parlò del progetto di legge che merita l'*appoggio* incondizionato di tutti.

Venne vivamente applaudito. Poche parole aggiunse il rappresentante dell'Unione Agenti della provincia, sig. Andrea Ciani.

Fu votato all'unanimità l'ordine del giorno comune a tutti gli altri comizi.

Il comizio, ordinato e serio si sciolse verso le 6 30 lasciando in tutti ottima impressione.

Su e giù per Udine.

Per l'Ara crematoria.

L'istanza innalzata al sig. Prefetto dai cons. com. Franzolini, Bonini, Comencini, e Caratti, per ottenere che fosse ritenuta valida la votazione di 16 *sì* ed 11 *no*, circa la spesa per il restauro del Crematorio, venne dal sig. Prefetto approvata. Egli, con larga motivazione, ritiene tale spesa obbligatoria, ed incarica il Sindaco di proclamare pertanto nella prossima seduta del Consiglio la validità dell'avvenuta votazione.

*

Riservandoci di occuparci domani della motivazione premessa alla deliberazione prefettizia, ci compiacciamo intanto vivamente nel vedere per tale deliberazione resa giustizia alle ragioni avanzate dai ricorrenti i quali seppero — opponendosi legalmente ad un subdolo tentativo della minoranza — essere nel contempo degni interpreti del criterio civile che dovrebbe presiedere sempre e sovra ogni altro a qualunque deliberato delle pubbliche amministrazioni.

I Comizi del riposo festivo.

Per errore di recapito (veramente non il primo) da parte dell'ufficio postale, pervenne ieri soltanto all'Unione Agenti l'*adesione al comizio di sabato* dell'on. *Gustavo Freschi,* e che per ciò non venne notata a suo tempo.

Ieri mattina, il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti, comunicava telegraficamente al Presidente dei Ministri, ed al Presidente della Camera dei deputati in Roma, l'ordine del giorno votato nei 6 comizi tenuti domenica.

*

Ci si comunica:

Sono degni veramente di elogio il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti, ed in particolare l'infaticabile sig. Arturo Bosetti ed il zelante segretario sig. Luigi Cadel, che seppero in brevissimo spazio di tempo, così seriamente ed efficacemente organizzare nella nostra provincia ben sei comizi imponenti.

L'Unione merita veramente l'appoggio di tutti gli agenti di commercio di Udine e provincia, poichè in essa trovano certamente l'inspiratrice e la tutelatrice dei veri e legittimi interessi della loro classe.

Un gruppo di agenti.

Camera di Commercio.

Il premio Galileo Ferraris di lire 15,000 sarà conferito nella seconda metà di settembre all'autore di una invenzione da cui risulti un notevole progresso nelle applicazioni industriali dell'elettricità.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande i lavori, le macchine e quant'altro concerne la loro invenzione non più tardi del 15 settembre 1902 alla segreteria della Commissione, la quale ha sede presso il Comitato, amministrativo dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, palazzo della Camera di commercio, in Torino.

Conceria scuola italiana. Col giorno 3 novembre venturo avrà luogo in Torino l'apertura di una scuola avente lo scopo di avviare i giovani allo studio professionale della *concia* delle pelli, formandone esperti direttori tecnici e capi operai.

Chi desiderasse maggiori informazioni può richiederle alla Camera di commercio.

Camera d'arbitraggio di Londra. La Camera d'arbitraggio è sotto la direzione del Municipio e della Camera di commercio di Londra e serve a comporre speditamente e con poca spesa le controversie commerciali.

Moduli e ulteriori informazioni possono ottenersi dalla Camera di commercio italiana di Londra (4. St. Mary Axe, London G. C.)

Nei contratti con le case inglesi si raccomanda di inserire la clausola: « *Ogni* controversia che avesse a sorgere relativamente a questo contratto sarà sottoposta ad arbitraggio secondo le norme vigenti presso la Camera arbitrale di Londra ».

Nel militare. — Il concittadino maggior generale Caneva comandante la brigata *Re, è promosso* tenente generale e nominato comandante la divisione di Palermo.

Ci compiacciamo vivamente per tale promozione coll'egregio ufficiale.

Società Reduci - Commemorazione a Caprera. La Società dei Reduci ha delegato a rappresentarla alla solenne commemorazione di Garibaldi a Caprera i membri del Consiglio direttivo del Sodalizio signori avv. Giacomo Baschiera e co. Orazio De Belgrado.

Innovazioni e riforme nel Tiro a segno. Il Ministero della guerra ha affidato alla Commissione centrale del Tiro a segno lo studio delle innovazioni che si sono oramai ravvisate necessarie pel migliore andamento della istituzione.

L'ampiezza del mandato permette alla Commissione di preparare, ove occorra, anche un nuovo progetto di legge da surrogare a quello ora in vigore che risale al 1882. L'intento di questo nuovo progetto deve essere duplice, poichè deve rendere definitivo il passaggio del Tiro a segno dal Ministero dell'interno a quello della guerra avvenuto in forma revocabile nel 1895, e deve sopratutto collegare l'istituzione del Tiro a segno cogli ordinamenti militari, armonizzando in pari tempo colla educazione fisica ed intellettuale della nazione.

La clorosi. Il color rosso del sangue essendo sopratutto dovuto all'ossido di ferro dell'emoglobina, la diminuzione di questa sostanza spiega bene lo scolorimento delle mucose, e la tinta cerea della pelle che valse alla clorosi il nome di *colore pallido.*

Parimenti l'insufficienza dell'ossigeno, l'*anoxemia*, per usare il termine tecnico, impedendo le reazioni e combustioni organico-chimiche, ci spiega la debolezza muscolare, la languidezza, l'estrema sensibilità del freddo, il turbamento di tutte le funzioni che si manifestano in questi ammalati. Ciò dipende dalla scarsità del ferro nel sangue, quindi per curare questa malattia bisogna ricorrere ad una preparazione ferruginosa di sconosciuta efficacia, qual'è il *Ferro Pagliari* che, a differenza di tante altre, non disturba lo stomaco, anzi favorisce l'appetito. Un flac. lire 1, più cent. 15 dal Deposito Generale Via Garibaldi 9, Livorno, e in tutte le Farmacie. 3

IL FUNESTO EPILOGO
dell'investimento del tram.

La morte dell'investito.

Come lasciavano pur troppo prevedere le informazioni ieri da noi date sullo stato gravissimo del povero Buttazzoni, vittima dell'infortunio tramviario di venerdì sera, questa mattina alle 5.15 il disgraziato giovane, assistito dai poveri parenti, cessava di vivere.

La notizia, sparsasi in un baleno per la città destò una generale e dolorosa impressione.

Domani seguiranno i funerali.

Onorificenza. Al R. Intendente di Finanza cav. Cotta è stata conferita la commenda della Corona d'Italia.

Al neo commendatore e distintissimo funzionario le nostre congratulazioni.

Rottura réclame. Ieri sera verso le 9.30 la solita folla di curiosi ammirava le vetrine del nuovo negozio *Chich Parisien*, sotto i portici di piazza S. Giacomo, dove ogni sera si susseguono esposizioni varianti ed incantatrici di quanto più elegante e civettuolo offre la moda ai gusti capricciosi degli sposiercati mondani.

Un ragazzo in preda ai fumi di Bacco avvicinatosi troppo alle vetrine laterali della porta d'ingresso al negozio, barcollante ed abbagliato dalla fulgida luce, andava a rompere una lastra producendo il fracasso solito di vetri che s'infrangono.

Il ragazzo fuggì anche inseguito, ma il rumore aveva intanto chiamata nuova gente a commentare il fatto.

I fratelli Lorenzon sono assicurati contro la rottura dei vetri, perciò la rottura della lastra, arrecò infine una inattesa réclame.

Tutto il male non vien per nuocere.

Allevamento Equino. Abbiamo avuto occasione di osservare i bellissimi prodotti nati dallo stallone Russo Americano *Beppe*, quali sono i puledri appartenenti ai signori Antonini, cav. Tomaselli, sig. Liva, sig. Piani, marchese Mangilli.

Resta così ormai dimostrato che dall'unione di questo distinto trottatore con le migliori cavalle nostrane, si ottengono sicuramente i migliori risultati.

Questo riproduttore funzionerà ancora presso questa R. Stazione di Monta di Udine sino ai primi di luglio.

L'orologio di San Giorgio Maggiore. I buoni borghigiani di Grazzano ci scrivono lagnandosi d'essere ridotti al livello dei frazionisti di Giavons ...

L'orologio di San Giorgio Maggiore è *fermo da tempo immemorabile*; ora, i nostri amministratori c'insegnano che al giorno d'oggi chi sta fermo ... va indietro.

Pertanto i grazzanesi potrebbero passare ingiustamente per retrogradi.

Giriamo quindi il reclamo a chi di ragione affinchè si tocchi un po' il tempo alla macchina restìa.

Le marionette. Al padiglione marionettistico di Fausto Braga continua ad accorrere il pubblico numeroso. Ed invero il sig. Braga merita di essere incoraggiato poichè con le sue maschere fa passare allegre un paio d'ore.

Questa sera brillante rappresentazione.

BANCA DI UDINE

Società Anonima

Capitale L. 1,047,000 interamente versato. Riserva L. 306,284.49.

Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine.

Siete invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno *29 maggio p. v.* alle *ore 13* nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 28 maggio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 9 maggio 1902.

Il Presidente

Graziadio Luzzatto.

ORDINE DEL GIORNO

1. Modificazioni allo Statuto Sociale;
2. Ratifica alla applicazione della somma di L. 74,020 al fondo di riserva;
3. Comunicazioni sul fondo di previdenza a favore degli impiegati.

Avvertenza.

A termine dell'art. 158 Codice di Commercio, per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di tanti soci che rappresentano i tre quarti del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno la metà del capitale medesimo.

Per un accidente tipografico incorsoci all'ultima ora, ci rimase *danneggiata* la composizione del resoconto del Consiglio provinciale così da mancare ai nostri operai il tempo di rifarla e da doverne quindi rimandare la pubblicazione a domani.

Ladri precoci. Il ragazzo appena quattordicenne, Bulesi Luigi, rubava in questi giorni a danno della signora Cremese-Fasano Giuseppina parecchi oggetti d'oro, che impegnò parte al Monte di pietà, e parte lasciava forse come quota di riparto ai suoi correi Pellegrini Riccardo, Roiatti Fioravante e Gratolino Umberto tutti superiori ai 14 anni.

Vennero tutti arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. La refurtiva fu ricuperata.

Ciclista al buio. Palmarini Augusto d'anni 14 abitante in Via Treppo 45 correva ieri sera verso le 9 per via Treppo in bicicletta senza fanale.

Il vigile urbano Trevisan lo dichiarò in contravvenzione.

Forbici che volano. Il fabbro Peressini Giacomo di Buia, denunciava il furto di due paia di forbici per arricciare capelli, e ne indicava autore il suo garzone Gaspardis Edoardo. Costui venne arrestato e denunciato e le forbici sequestrate.

Echi della rissa di Chiavris. Venne al nostro ufficio questa mattina il fornaio *Casarsa Remo*, uno dei feriti dalla rissa di domenica sera in Chiavris e di cui parlammo ieri.

Egli dichiara che sulla lite per il pagamento dello scotto non c'entrava, perchè era per caso appena entrato in quel momento nell'osteria.

Venne brutalmente aggredito da Zoratti Antonio, che lo colpì con una bottiglia di gasosa alla testa, e che poi entrato in casa dal suo cognato, tentava colpirlo con un sasso.

Il Casarsa sporse querela.

Beneficenza.

Nella circostanza della morte del sig. Pietro Marcotti la locale Cassa di risparmio ha ricevuto lire 25 dall'ing. Grato Marsini per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Lumignacco.

Come dicemmo ieri, ecco con un succinto resoconto dell'interessante processo che affolla in questi giorni la sala delle nostre Assise.

L'interrogatorio degli accusati.

L'udienza di venerdì cominciò con l'interrogatorio dei due imputati *Paian Giov. Batt.* d'anni 55 guardia privata di Risano e *Bonetti Luigi* d'anni 35 guardia campestre del Comune di Risano.

Entrambi siedono dinanzi alla Corte dimessi ed avviliti, il Bonetti piangente.

Nell'interrogatorio il Paian narra che nella sera del fatto venne a chiamarlo a casa il Bonetti, ed insieme si recarono nell'osteria di certo Porta in Risano dove con altri trovavasi il Braida.

Il Bonetti gli disse che il Braida in quella sera avrebbe rubato della legna e quindi dovevano rilevargli la contravvenzione.

Andarono quindi armati a Lumignacco e visto il Braida con della legna proveniente da Risano il Bonetti lo fermò. L'imputato, dice, che, tiratosi in disparte, *senza intenzione di colpire* sparò il fucile ed il Braida per un falso movimento restò colpito.

Era ubbriaco, e visto cadere il Braida e udite le grida della di lui moglie si spaventò e cedette all'invito del Bonetti e si allontanarono insieme.

Alle domande del Bonetti ammette di aver risposto: per me è finita, non so come ho fatto.

Bevettero l'acquavite da certo Burelli di Risano e poi, lasciato il Bonetti venne a Udine a costituirsi.

Alle varie e minuziose domande del presidente e degli avvocati, l'imputato spesso si confonde e si contraddice.

Il Bonetti interrogato, risponde, che in quella sera chiamato il Paian a casa sua, si recarono insieme nell'osteria Porta dove si giocava alla mora. Vide il Braida ed avvertì il Paian che in quella sera egli avrebbe *rubato* della legna.

Il Braida lo minacciò di fargli pagare le contravvenzioni che gli aveva rilevato in passato.

Andarono armati per la strada di Lavariano verso la casa del Braida, ed incontratolo con della legna gli intimarono di fermarsi.

Il Braida lo minacciò con un legno alzato, ed in quel mentre il Paian tirò un colpo ed il Braida cadde colpito.

La moglie del Braida era sulla finestra ed invitava il marito ad entrare in casa.

Avvertì il Paian prima che sparasse esser quella la moglie del Braida.

Si allontanarono e deposte le armi si recarono dall'oste Burelli, dove bevettero l'acquavite e raccontarono all'oste il fatto.

Il Paian per strada gli disse: Io ho fatto il male e ne porterò la pena, e disse di recarsi a Udine.

Il Bonetti poi si recò a casa e più tardi venne arrestato.

Nega di aver espresso minaccie contro il Braida.

La vedova ed i testi d'accusa.

La infelice vedova del Braida, Bernardis Annunciata, racconta con diligenza di commoventi particolari la tragica scena, avvenuta verso la una e mezza dopo mezzanotte.

I due accusati appena colpito il marito si allontanarono, dice, come andassero ad una sagra.

Vengono sentiti poi i testi *De Marco* Angelo, *Nazzi* Regina e *Braida* Marconia, che depongono conformemente alla moglie dell'ucciso.

Udienza di sabato.

Il teste *Porta* oste di Risano narra che *in quella sera del 28 gennaio le guardie* Bonetti e Paian, lo avvertirono che l'ora di chiusura era già passata.

Uscito il Braida, poco dopo lo sentì lagnarsi con il Bonetti per una contravvenzione rilevatagli.

Verso mattina vide nuovamente il Bonetti avvilito e piangente che gli raccontò il fatto avvenuto la notte.

Il teste *Valenti* Antonio è quello che in quella sera invitò il Pavan ubbriaco ad andare a casa. Lo vide dopo il fatto e piangendo gli disse: ho sparato contro il povero Braida, era meglio mi fossi sparato a me.

Continua anche durante l'udienza pomeridiana l'escussione dei testi *Padovani, Marcuzzi, Terenzani* ed altri che depongono sulle diverse fasi del fatto.

Nell'interrogatorio del teste Padovani sorge un incidente da parte dell'avv. Bertacioli sulla circostanza che il Padovani un anno prima, trovati dei zocchi di gelso, avrebbe accusato autore del furto il Braida che era fuggito.

Il presidente si oppone alla domanda.

Il P. M. non si oppone.

La P. C. si rimette alla Corte che stabilisce di fare la domanda al teste citato per questa circostanza.

Udienza di ieri.

Il teste *Ferrari* brigadiere dei carabinieri depone sulle indagini da lui esperite sui particolari del fatto.

Nella sua coscienza ritiene che gli imputati avessero prestabilito di dare una lezione al Braida col pretesto del furto delle legna.

Vivaci contestazioni avvengono sulla deposizione del teste, il quale afferma su domanda dell'avv. Bertacioli che non inserì nei suoi verbali la parola *avanti* pronunciata dal Bonetti prima che il Paian sparasse.

Il teste De Marco richiamato conferma ed insiste aver il Bonetti detto *avanti* prima del colpo.

La di lui moglie invece che era alla finestra durante il fatto, insiste non essere stata pronunciata la parola *avanti*.

L'avv. onor. Caratti domanda ai poteri discrezionali del presidente la citazione del giudice istruttore Dall'Olio.

Segue il confronto fra il brigadiere Ferrari ed il teste Del Gobbo, il quale nega aver detto al brigadiere, di aver sentito dal Bonetti disgustato per non esser stato invitato a cena in quella sera, che avrebbe messo a posto qualcuno.

L'avv. *Caccianiga* già pretore a Udine, depone che più volte dalle guardie campestri di Pavia si denunciavano furti e le prove poi sparivano.

I testi a difesa co. Agricola sindaco di Pavia, Dentesano Durello, Savorgnan, Pelizzari e Delenardis, depongono favorevolmente agli accusati.

Alcuni affermano anche che erano ubbriachi.

Altri testi vengono sentiti su circostanze inerenti al fatto e già note.

Le arringhe.

Dopo la lettura di numerosi atti processuali ha la parola la parte civile.

L'avv. G. Levi.

L'egregio oratore con la nota valentia sostenne con analisi minuta l'accusa.

Parlò ascoltatissimo circa un'ora e concluse per la piena colpabilità degli accusati.

Udienza d'oggi.

La requisitoria.

Il P. M. cav. Specher parlerà stamane.

Mercato foglia di gelso.

La foglia di gelso, senza bastone, venne oggi pagata da lire 20 a lire 15 al quintale.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 28 S. Eulterio.

Effemeride storica. — *27 maggio 1849.* — Bombardamento del forte di Marghera (Venezia). Di friulani morirono:

Tullio Francesco, detto Gambon, di Udine, dei granatieri, morto sul campo.

Cadetti Biagio di Tolmezzo, milite di ambulanza, colpito da una scheggia di bomba, alla lunetta XI.

Fabbro Giacomo di Flaibano, milite della legione friulana, colpito da mitraglia (morto il 28 per quanto scrive il d'Agostini).

De Marchi Giuseppe di Latisana, idem.

(Comencini — *I caduti per la patria* — pagine 19, 29, 41, 61.)

CRONACA DELLO SPORT.

La nostra Società Ginn. al Concorso di Milano. Partono domani per Milano e parteciperanno al Concorso Ginn. Naz. bandito da quella Società « Forza e Coraggio » i soci Alessio G., Buracchio G., Cesco A., Degani A., Del Negro G., Franceschato F., Galliussi A., Greatti A., Gregio S., Rahser D., Toniuzzo G., Vao G.

La squadra sarà rappresentata dal socio sig. Luigi Degani.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

La compagnia zarzuele spagnuole e balli tipici di A. Rupnick y C., che ha lasciato di sè, due mesi fa, buona memoria darà quattro sole rappresentazioni cominciando da questa sera.

Ci si dice che la compagnia è migliorata di nuovi artisti e che il repertorio è affatto nuovo.

Ricordiamo troppo i successi passati per dubitarne.

Questa sera si darà *La Tempestad*, melodramma in 2 atti di R. Chapí e *Certamen Nacional* zarzuela in un atto di Minae Nieto.

Senza dubbio avremo un teatro affollatissimo.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Ing.r Fachini e Schiavi
Studio tecnico industriale
Progetti - Preventivi - Perizie industriali
Liquidazioni - Sorveglianze e direzione di lavori - Stime.
Telef. 152 — **Udine** — Via Manin.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorito in bruno — non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1891.
Il Direttore
Prof. *G. Nallino.*

Deposito presso il signor **LODOVICO RE, Parrucchiere**
UDINE - Via Daniele Manin
e presso il giornale **IL FRIULI** in Via Prefettura.

Prof. E. CHIARUTTINI
Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

SIFONI VICHY
Farmacia alla Loggia - Udine.

Questa eccellente Acqua da tavola, al par della omonima naturale, viene adoperata con esito buonissimo nelle malattie degli organi digerenti, negli ingorghi dei visceri addominali, nella renella, nel catarro della vescica, nel diabete, nella gotta, ecc.

Egr. Sig. Beltrame,

Faccio volentieri uso dei suoi Sifoni Vichy e li consiglio così a quelli che vogliono sostituire con un'acqua buona e gradita al palato l'acqua potabile di località non del tutto immuni da inquinamenti del suolo, come a quelli che vogliono ricorrere ad un trattamento blando ma pur proficuo di forme dispeptiche e catarrali.

Udine, 9 ottobre 1901.
Dott. **Oscar Luzzatto.**

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
UDINE
Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.
Assistente per molti anni del dott. prof. Sretlacich
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Avvisi in quarta pagina prezzi modicissimi.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.
Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17)
(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:
- a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* } **3 ½, 3 ¾ e 4 %** Netto di Ricchezza Mobile
- a Conto Corrente
- a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* **4 %**

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 5 ½ %**.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Coi primi di marzo si è traslocato nel **Negozio ex Bastanzetti** angolo Via Manin e Via Prefettura.

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole
Accessori d'ogni genere.
Pompe - Rubinetteria - Fusine
Apparecchi per gas - luce elettrica - acetilene
FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)
FONDERIA DI METALLI
OFFICINA RIPARAZIONI

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. **1.50** - Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÉ-MIGONE

SPECIALITA' DI **A. MIGONE & C.**

E' una cerotta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi. Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie. **Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri** provano, coll'uso del **SANAPIÈ-MIGONE**, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **80** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche o di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garentito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, *proprietario e fabbricante*, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale, e che non contenga sostanze venefiche, priva di citrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture contenenti, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. **2.50.** — *Trovasi vendibile in* **Udine** *presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.*

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fr.lli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che da forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principii ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia-Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

CARTE

per

ALLEVAMENTO BACHI

A PREZZI DI FABBRICA

presso la

Cartoleria Marco Bardusco

Mercatovecchio — Via Cavour

(UDINE)

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco